

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

24° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

Presidenza del presidente ANGIUS

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2524-B/ter) Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto, risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
COSTA (<i>Forza Italia</i>)	2
VENTUCCI (<i>Forza Italia</i>)	3

I lavori hanno inizio alle ore 15,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2524-B/ter) Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto, risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2524-B/ter.

Ricordo che nella seduta del 17 dicembre 1998 il senatore Castellani aveva riferito alla Commissione sul disegno di legge in titolo.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

COSTA. Signor Presidente, colleghi senatori, intervengo nella discussione incentrando la mia attenzione ed attirando la vostra sul contenuto della norma di cui all'articolo 38 (Istituzione di sezioni staccate delle Commissioni tributarie regionali). Questa norma è anche frutto della defaticante azione svolta doverosamente da me e da tanti altri colleghi che da tre anni ad oggi sono intervenuti per sollecitare il Ministero ed i Ministri che nel tempo si sono succeduti, penso all'onorevole Fantozzi ed all'onorevole Visco. Tuttavia, meglio tardi che mai!

È stato anche quanto mai opportuno chiedere che il provvedimento fosse trattato in sede deliberante, perchè ciò consentirà di accelerare i tempi.

L'istituzione della sezione staccata della Commissione tributaria regionale, in città come Lecce ed altre sedi di corte d'appello agevolerà innanzitutto i contribuenti e renderà possibile ai professionisti, giovani e meno giovani, di esercitare la professione in un bacino di utenza che altrimenti sarebbe attratto nel capoluogo di regione, con disagio universale. Per queste considerazioni ritengo si debba al più presto approvare questa norma.

In molte aree del paese e certamente nel territorio, per esempio, della corte d'appello di Lecce – del quale in questa Commissione parlamentare sono rappresentante insieme al senatore Lisi –, nell'attesa di questa norma non si esercita giustizia tributaria di secondo grado; ciò con enorme disagio dei contribuenti, dell'erario, delle categorie professionali e con disappunto degli stessi giudici tributari tenuti inopportunamente inutilizzati.

Tanto premesso, per quanto mi riguarda non resta che approvare subito la norma per la quale anticipo il mio voto favorevole e certamente quello di altri colleghi, in particolare del senatore Lisi.

VENTUCCI. Signor Presidente, vorrei svolgere alcune considerazioni. Il provvedimento originario contenuto nell'atto Senato n. 2524 è stato completamente modificato dalla Camera con un'azione di stralcio degli articoli approvati da questo ramo del Parlamento che ha reso discutibile il rapporto tra l'azione di Camera e Senato, pur rispettando il principio del perfetto bicameralismo e quindi dell'autonomia legislativa. Sembra opportuno chiarire che, se diversità di opinioni debbono esistere in una democrazia, nondimeno appare chiara la vetustà di un bicameralismo che tende a privilegiare in sede normativa l'attività della Camera e tanti sono gli esempi. Appare evidente, anche per le sollecitazioni del Governo, come si intenda questa discussione in Senato, probabilmente per la forte differenza dei numeri tra maggioranza ed opposizione, come una formalità susseguente ad un rituale imposto dalla Costituzione vigente e che non si vede l'ora di trasferire tutto alla Camera, ove si scambia il doppio del numero dei componenti per il doppio della bontà propositiva in sede legislativa.

Dopo la discussione alla Camera, l'attuale disegno di legge è diventato il classico provvedimento *omnibus*, allineato alla tradizione del Parlamento italiano, che più norme fiscali produce più rende disagevole la loro applicazione, dando alla pubblica amministrazione l'arduo compito di disciplinarne l'osservanza con una congerie di atti amministrativi che finiscono per essere la vera norma di riferimento del contribuente. Fatto paradossale che fa venire in mente la vecchia osservazione dell'economista Frederic Bastiat, il quale affermava che un legge è rispettata se è rispettabile: questa non lo è di certo, nel contesto di una normativa squassata da progetti di legge che si intersecano con provvedimenti contenuti nella finanziaria aventi ad oggetto le stesse fattispecie.

Appare poi strana la delega al Senato del Presidente della Commissione finanze della Camera, il quale, nel licenziare il provvedimento, ritiene che le esigenze di migliorare la formulazione dell'articolato possano essere valutate nel corso della discussione dello stesso al Senato in sede deliberante. Mi sembra abbastanza strano questo auspicio dell'onorevole Benvenuto.

Infine, ci paiono condivisibili le osservazioni di legittimità procedurale, ferma restando, nel merito, la validità del provvedimento che noi approviamo, sull'approvazione da parte della Camera dell'articolo 38, in merito al quale il senatore Costa ha avuto parole di elogio, relativo all'istituzione di sezioni staccate della Commissione tributaria regionale, senza ottemperare a quanto richiesto della Commissione giustizia della stessa Camera. Mi sembra che a vecchi pasticci normativi se ne aggiungano di nuovi, a danno del contribuente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad
altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. GIANCARLO STAFFA